

MalpensaNews

La crisi di bar e ristoranti risale la catena, a rischio 30 posti di lavoro al cash and carry Altasfera

Orlando Mastrillo · Wednesday, October 7th, 2020

Momento difficile per il **Cash and Carry Altasfera** in corso Sempione a Busto Arsizio in cui sono **impiegati oltre 30 lavoratori**. L'attività è **legata all'ambito della ristorazione e della somministrazione di bevande**, a sua volta in difficoltà dall'inizio della pandemia e tra le categorie più penalizzate durante il lockdown. I riflessi di questa situazione hanno colpito anche la catena delle forniture, di cui il cash and carry di corso Sempione fa parte.

I sindacati segnalano che la struttura, che fa parte del Gruppo L'Alco Grandi Magazzini S.p.A. di Rovato (BS), sta vivendo una **situazione finanziaria difficile da tempo e che è peggiorata a seguito del lockdown** e del successivo lento ripartire di ristorazione e bar tanto che i **ricavi sono in netta diminuzione** al punto che la liquidità aziendale non permette garanzie sul programma di pagamento di arretrati dovuti e la definizione di una data per i pagamenti dei prossimi stipendi. Attualmente i **lavoratori sono in regime di cassa integrazione da luglio**, mentre da marzo era in vigore il regime di solidarietà.

Ci sono **3 gruppi interessati all'acquisizione totale o a porzioni del gruppo**, ma non c'è ancora una vera e propria manifestazione di interesse. La situazione potrebbe sbloccarsi nelle prossime settimane, i gruppi interessati stanno facendo delle rilevazioni approfondite. Una cosa appare certa: senza la vendita o l'entrata di nuovi capitali, la società non sarà più in grado di rimanere sul mercato, tanto che i posti di lavoro sono a tutt'oggi in pericolo.

Il punto più dolente è **l'approvvigionamento di merce, che procede a singhiozzo**. L'azienda ha comunicato che nei prossimi giorni arriverà della merce di fornitori che precedentemente erano stati bloccati per le note difficoltà. Il calo complessivo di incassi giornalieri e il minor afflusso di clienti è dovuto alla **perdurante assenza di prodotti basilari** (zucchero, birra, prosecco), che ha spinto progressivamente la clientela a recarsi alla **Metro**, realtà concorrente distante pochi km. Negli anni scorsi, grazie a prezzi più bassi e alla presenza di prodotti di qualità in esclusiva e alla cordialità del personale molti clienti erano stati erosi proprio al gigante della distribuzione per bar, ristoranti e attività in genere.

I lavoratori preoccupati da questa situazione di incertezza e dalla difficoltà ad avere risposte concrete anche tramite i sindacati, si sono rivolti anche al Comune di Busto Arsizio nella persona dell'**assessore alle Attività Produttive Manuela Maffioli la quale si è impegnata personalmente a fare degli approfondimenti e a tenere monitorata la vicenda**. Nelle prossime settimane sono previsti nuovi incontri sindacali sia con la proprietà per avere un quadro chiaro

sulle trattative di vendita e sulle eventuali condizioni con cui continuerà l'attività.

This entry was posted on Wednesday, October 7th, 2020 at 11:03 am and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.